

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 10
12. semestre	11
12. trimestre	9
12. mese	2
Estero: Anno	L. 28
12. semestre	17
12. trimestre	13
12. mese	9

Le associazioni non adatte si ritengono rinviate.  
Una copia in tutto il regno sen-  
tesimi 10.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina, cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

## La questione bulgara secondo un viennese

\* Non è già di buon augurio per qualche potenza che, proprio di questi giorni, corrao il campo tante notizie misteriose riguardo alla Bulgaria. Si dice, ad esempio, che un'abdicazione del Cùburgo possa considerarsi come imminente, visto che le condizioni così politiche come economiche del paese son tali che non gli permettono più di rimanervi con decoro; e d'altra parte, nonostante la debolissima sincope, è certo — pare — che il presidente del ministero Stambulow è in trattative col partito di Zankow; la lotta del *Bulgarsk* contro i membri conservatori del gabinetto — Natsvic e Stoilow — è in relazione con quelle trattative; ora, invece, un accordo fra il capo attuale del Governo e lo Zankow non potrebbe farsi appunto che sulla base di un'intesa con Pietroburgo. Non è senza significato, inoltre, un accordo fra il capo attuale del Governo e lo Zankow non potrebbe farsi appunto che sulla base di un'intesa con Pietroburgo. Non è senza significato, inoltre, un accordo fra il capo attuale del Governo e lo Zankow non potrebbe farsi appunto che sulla base di un'intesa con Pietroburgo. Non è senza significato, inoltre, un accordo fra il capo attuale del Governo e lo Zankow non potrebbe farsi appunto che sulla base di un'intesa con Pietroburgo.

« Ora badate: io non voglio dirvi quello che potrebbe benissimo accadere. Allo Stambulow possono promettere moltissime cose; ma una, certo, soprattutto gli preme: di conservare con ogni mezzo in Bulgaria la posizione poco meo che di dittatore che, v'ha acquistata. Ora, vedendo impossibile di mantenerla, a lungo andare, col Cùburgo, potrebbe pur accadere che egli cercasse di assicurarsela con qual regime qualunque che dovesse toccare al principato. Fuori

della cooperazione o del consenso della Russia, uno stato di cose siffatto non si può stabilire in Bulgaria; senza quella cooperazione o quel consenso, il precario può durare anni ancora, rimanendo però sempre precario. Se altra soluzione non si veda, può essere nell'interesse dello Stambulow di affrettare quella che piacerà allo tsar e di aiutare a raggiungerla affine d'averne il merito principale ed il principal premio.

« L'Austria può esser benissimo posta da parte in un gioco simile; si potrà darle ragione finché aiuta i Bulgari a non lasciar mutare il loro paese in una satrapia russa; ma non si troverà più alcuna ragione per lei, e lei stessa non troverà più alcuna ragione di muoversi il giorno in cui ai Bulgari medesimi piaccia, per amore o per forza, di tornare nelle grazie dello tsar e di concedergli, nella loro patria quell'egemonia che vi aveva e vi perdette. Intendendo le cose a questo modo, s'ingannano adunque coloro che del problema bulgare non vedono una soluzione possibile, fuori che il concorso dell'Austria.

« La Russia può, da un momento all'altro — aiutata dai consigli di un uomo abile come il cancelliere germanico — dar prova a Sofia di quel tatto di cui da tre anni a questa parte mostrò in tante occasioni così solennemente di mancare, adattandosi alle condizioni alle quali potrebbe venir accettata dallo Stambulow una cooperazione dello Zankow nel governo. Come potrebbe pretendersi l'opposizione della Germania ad un gioco simile? E quando non vi si opponesse, chi potrebbe rinfacciarle di avere tenuto fermo la *mit deutscher Presse* all'alleanza? Il Lamarmora, credo, s'intendeva di lealtà, e dette prova di saperla praticare a qualunque costo nel 1866; pura, tutti sanno come, appunto nel 1866, la *deutsche Presse* lo lasciasse in asso dopo Koniggratz.

Nel tempo istesso si udì il fracasso di una detonazione.

Pampy e Merveillac corsero nella camera dove si era rifugiato Malopra.

Il miserabile giaceva per terra col capo fracassato.

Egli avea da fare con dei cristiani i quali, se potevano voler rivendicati i loro diritti, non amavano che si perdesse irrimediabilmente un'anima che poteva quando- chessa rientrare in sé e pentirsi.

Un letto provvisorio fu tosto in quella stessa camera approntato; vi fu collocato sopra lo scisurato che dava ancor segni di vita.

Il pastore Keyser si pose accanto a lui a parlargli di Dio e dell'anima; ma fu respinto con un gesto dispettoso.

Mentre che questa scena accadeva in quella camera funerea, Joubert, Cirillo e Lavergne discorrevano, a bassa voce, nella camera della radunanza.

Essi erano profondamente commossi da tanti avvenimenti.

I tre magistrati, gli uomini vestiti di nero, si ritirarono dopo di aver messo due agenti di guardia alla camera del suicida.

Di lì a poco sopraggiunse una vettura che si fermò innanzi al cancello e alla portiera apparve un volto pallido e malinconico di giovane donna.

Mariangela gettò un grido di sorpresa: la vettura si aprì, e Miss Emily, piangendo di gioia, si precipitò nelle braccia della sua antica allieva.

Dalla parte opposta della strada, da cui era arrivata la vettura, sopraggiungeva al gran galoppo un cavaliere.

## L'abolizione delle decime

« La prima sentenza della Cassazione di Firenze in riguardo alla legge 14 luglio 1887 di abolizione ed affrancazione delle decime ».

Come osserva acutamente il senatore Lampertico, la regola della legge 14 luglio 1887, è la commutazione delle decime, e l'abolizione è soltanto una eccezione. E sulla regola ebbe a pronunziarsi primamente la nostra Corte di cassazione. — Ecco di che si tratta:

Certo Bernardi, possessore di un fondo in comune di Roveredo di Guà, conveniva d'anziano al pretore di Cologna Veneta il parroco ed altri due, domandando di comutare in contanti la decima in natura, alla quale qual fondo era soggetto, e ricusò intanto di pagare il grano turco allora raccolto.

Il parroco e gli altri due domandarono la manutenzione e la reintegrazione nel quasi possesso del diritto di esigere le decime in natura.

Il pretore dichiarò inammissibile l'azione di manutenzione, ma ammissibile quella di spoglio o di reintegrazione.

Il tribunale di Legnago riformò la sentenza del pretore sul fondamento in sostanza, che la legge 14 luglio 1887 volle porre fine all'onere reale delle decime o mediante abolizione assoluta di quelle ecclesiastiche, o mediante commutazione in prestazioni e contanti di quelle domenicali o feudali, la qual legge entrò in piena attività dopo 15 giorni dalla sua pubblicazione, e che proposta dal debitore della decima la domanda di manutenzione, « vale a cessare il diritto reale di esigere la decima in natura e con essa gli effetti del possesso anteriore, essendo per effetto della legge commutato in un'azione di credito in contanti garantito da privilegio ».

Ma la Corte suprema cassò la pronunzia del tribunale colla recente sentenza 26 giugno 1888, stabilendo alcuni principii di massima, che io trascrivo letteralmente dalla nostra pregevolissima « *Temi Veneta* », perchè io non saprei poter lavorare più esattamente (n. 28, p. 372 e seg.).

« Per le decime ecclesiastiche dovute ai vescovi e ministri del culto aventi cura di anime, investiti e possessori civili di benefici ecclesiastici fino a che il beneficio non resti vacante, e per le decime domenicali e feudali, il possesso del diritto di esigerle in natura, secondo le leggi e consuetudini già vigenti, non è tolto ai creditori, nè dalla pubblicazione della legge 14 luglio 1887, nè dalla domanda di commutazione, nè dall'offerta di affrancazione.

L'obbligo della prestazione in natura cesserà soltanto colla commutazione eseguita, o coll'effettuata affrancazione, o al compiersi di un triennio dalla data della legge — salvo però il caso che pendente il procedimento di commutazione insorga questione sul diritto alla prestazione della decima, nel qual caso il magistrato può ordinare la continuazione delle prestazioni in natura secondo il possesso, anche spirato il triennio.

Quando l'esazione della decima presenta i caratteri del quasi possesso di un diritto reale, è concesso, finché duri il diritto alla prestazione in natura, l'esercizio dell'azione possessoria di manutenzione — (ivi).

A me poi piace osservare che nel diritto di decima, spattante con altri al parroco di Ospedaletto, la Corte suprema riconobbe espressamente il carattere di un diritto reale, per il quale è concessa l'azione possessoria in virtù dell'art. 694 del cod. civile e della giurisprudenza della stessa Corte suprema in materia di decime (ivi).

Ripeto quello che dissi altra volta: confidiamo in quella interpretazione giudiziale

## APPENDICE

225

## Il piantatore della Martinica

— Lui! Lui!

E Joubert appoggiato sulla spalla di Cirillo si avanzava lentamente verso il tavolo, e giuntovi appresso, appoggiandosi con la sinistra al tappeto verde, la destra protesa insensibilmente contro Malopra, esclamò:

— La Provvidenza per mezzo di Lavergne e di Pampy ha difeso i miei figli contro di te: tu hai tradito l'amizizia; tu ti chiami Giuda e come Giuda hai venduto il sangue innocente, e tu sei sacro ai rimorsi eterni!

— Ai rimorsi e alla giustizia! aggiunse con voce grave uno degli uomini vestiti di nero; noi rappresentiamo qui la legge; in nome della legge, Giuda Malopra, voi siete in arresto!

Il miserabile vacillò.

Egli comprese che oramai tutto era perduto; in una fucolare e rapida visione vide la Corte d'Assise, la gogna, il carnefice; contò i suoi delitti e comprese che nulla poteva più sperare dagli uomini.

In Dio non credeva.

Con brusco movimento scostò Pampy e Merveillac, poché si lanciò nella camera vicina.

— Egli fuggì gridò Lavergne.

— Non è possibile, disse uno dei signori vestiti di nero; da casa è circondata,

Lavergne che si era avanzato al cancello disse a Miss Emily:

— Oh! egli giunge a proposito per medicare la ferita di Malopra.

E correndo incontro ad Harry Douglas, gli disse:

— Amico, si ha molto bisogno di voi.

Il dottore inglese fu tosto al letto di Malopra che urlava di dolore, mescolando orribili bestemmie alle sue grida di rabbia e di sofferenza.

Il dottor constatò che non rimaneva alcuna speranza di salvare Malopra; tutto quello che la scienza poteva fare si era di alleviare un poco i suoi tormenti.

Fatto quel poco che avea potuto, l'inglese uscì dalla camera e preso a parte Lavergne gli disse:

— Voi sapete quanto io sia triste e conosca la cagione della mia tristezza; io non mi avevo mai pensato a tor moglie, perchè non mi credevo in diritto di imporre la mia malinconia a nessuno; ma mi sono incontrato con una giovane malinconica come me, e ci potremmo fare ottima compagnia; io parto per Ginevra, dove varie faccende mi attendono; parlate per me a Miss Emily... se può servire a qualche cosa, sappiate che io sono ricchissimo.

— Ma Miss Emily è qui; non potreste, per esempio, fare un po' da per voi questa parte?

— Ma... no... fatemi questo servizio...

— E' un po' eccentrico; ma... via... avete salvato la vita di Cirillo e a me e non posso rifiutarvi niente; almeno attendete una risposta, sarà tanto di guadagnato.

L'inglese si ritirò nel vano di una fian-

strà e si mise a battere il tamburo sui vetri.

Lavergne raggiunse Miss Emily e le disse:

— Miss, una parola; il signor Harry Douglas vi offre i suoi milioni e la sua malinconia.

— Oh!

— Che decidete?

— In questa valle di lacrime una croce

divisa si porta meglio...

— Allora andate a dirglielo voi stessa.

— No; qualche sista tanto buono, risparmiatemi questa emozione... e poi...

mettete per condizione che io voglia stare a Parigi con Mariangela fino al giorno in cui...

E Miss Emily guardò con occhi lagrimosi Lavergne:

— Ebbene? disse quasi alquanto turbato.

— Fino al giorno in cui Pont-Joubert

vi chiamerà suo figlio.

— Tacete! che osate voi dire?

— Ah! qualche gioia è pur concessa alle

povere umane creature in questa valle di

lacrime.

E Miss Emily scoppiò in singhiozzi per

doppia emozione.

XXII

Un'allegria rumorosa regnava nel palazzo

Pont-Joubert in via Moncey.

Cirillo e sua sorella salivano e discendevano incessantemente per le scale.

Tutte le camere erano adorne di fiori; e

due giovani nei loro progetti, nei loro

disegni, nessuno aveva animo ad interloquire

tranne Pampy.

Questi era raggiante; brontolava, can-

tava; la sua bella faccia nera rifletteva la

gioia e la tenerezza più profonda.

(Continua).

della legge, che dev'essere il desiderio di tutti gli onesti.

Venezia, 16 luglio 1888.

Avv. Castaldis.

ITALIA

**Adria** — Un parroco processato ed assolto. — Scrivono in data 24 alla Difesa: « Il giorno 24 giugno testè decoro M. r. D. Luigi Can. o Fraccon parroco della Tomba ordinava e compiva lungo le vie della nostra città una solenne processione a onore del patrono della gioventù S. Luigi Gonzaga. E ciò (dissi l'atto d'accusa) in onta all'ordinanza (2 giugno suddetto) del r. commissario locale signor Giulio co. Mamianni.

« La cosa riempiva di terrore i soliti patrioti che videro d'un tratto rovesciate le istituzioni cittadine, misconosciute e rinnegate ogni principio di libertà, scovellate e turbate le coscienze, e quello che più importa, messa a serio repentaglio la patria! Volero che gli fosse fatto il processo; e il r. pretore di Adria, dinanzi al quale si dovette svolgere questo fatto giudiziario, il 20 luglio corr. pronunciava sentenza assolutoria, giudicando: « Non farsi luogo a processo penale contro Fraccon D. Luigi, perchè il fatto non costituisce reato. »

**Livorno** — Le speranze della patria. — Una rissa atroce, avvenne fra giovinetti uno dei quali, di anni 16, fu ferito a morte.

È orribile e sembra inverosimile; ma pure tutto induce a credere che il luttuoso fatto abbia avuto cause da dispute e da dissapori d'indole politica.

**Nizza** — Mosche bianche. — Leggesi nel Pensiero di Nizza che giovedì il comune di Torretta è stato invaso da una immensa e fitta nebbia di piccole mosche bianche venute dalla direzione del nord; il suolo fu in breve letteralmente coperto; si appiccicarono ovunque; parte si diresse verso l'ovest.

Non si conoscono ancora le conseguenze della infestata visita.

**Roma** — Segretariato delle finanze. — Il comm. Novelli con apposito decreto, è stato incaricato di reggere il posto di sottosegretario di Stato del ministero delle finanze. Il Novelli è direttore generale del debito pubblico, ed altre volte ha avuto l'incarico ora affidatogli.

**Torino** — Una morte elettrica. — Un certo Barbotto Nicola mentre lavorava nello stabilimento nella luce elettrica, appoggiò le mani su due pile dei regolatori elettrici e ricoverte una scossa così forte che venne buttato a terra cadavere.

**Venezia** — Parti mostruose. — Il Cittadino di Venezia ci narra di due parti mostruose che sarebbero avvenute a Cannaregio. Una donna avrebbe dato alla luce un bambino, il quale aveva invece che due gambe, due zampe somigliantissime a quelle dei piccioni. Il bambino aveva inoltre anche la bocca foggata a becco. Nacque vitale, ma fu lasciato morire.

Un'altra donna diede alla luce un bambino mancante di un orecchio. Un pezzo d'orecchio, lo aveva invece su di una guancia. Gli fu fatta un'operazione; e il bambino privo di un orecchio vive ancora.

ESTERO

**Austria-Ungheria** — Una operazione portentosa. — Il celeberrimo prof. Billoth ha compiuto alla clinica dell'università viennese un'altra brillantissima operazione.

Lo scorso inverno un carrettiere, conducendo di notte il suo veicolo si addormentò e rimase letteralmente gelato dall'azione dell'eccessivo freddo, più potente per l'azione del corpo.

Ebbene, il prof. Billoth tagliò le due gambe, quattro dita per mano, le orecchie e il naso al povero paziente, ritornandolo così in pieno possesso del resto della sua persona e tanto che ora, animato da gambe di gomma, cammina con il solo aiuto d'una bastone — ed anche con un solo dito nella destra, scrive.

Crediamo a tutto il racconto, perchè non abbiamo mezzo di verificare.

**Belgio** — I nostri vini. — Un dispaccio da Bruxelles annunzia che terminato, malgrado l'imperverare della pioggia,

il padiglione dei vini italiani, nei locali della esposizione, questo fu inaugurato domenica scorsa con grande concorso ed affluenza. Il padiglione è posto sotto la direzione del cav. Silombrà.

Speriamo che i nostri prodotti siano apprezzati, giacchè ormai bisogna far di tutto per aprire direttamente nuovi mercati specie al nostro vino da pasto.

**Russia** — Canale dal Don al Volga. — Diciotto capitalisti russi ed altrettanti ingegneri francesi avevano fondato nel 1885 una società franco-russa per la costruzione di un canale fra il Don e il Volga, che permetterebbe di unire il mar Caspio al mar Nero. Lo czar ha approvato questo progetto, e le operazioni preliminari a principio dei lavori saranno ben presto terminate. Il canale verrà scavato al disotto di Zarizin sul Volga, e immetterà nel Don, seguendo la vallata di Karpowka. Esso avrà una lunghezza di 80 verste e costerà circa 70 milioni di franchi.

Cose di Casa e Varietà

L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale è trasferito in Via della Posta, n. 16.

Per il nuovo catenaccio

Il malumore per la applicazione della nuova legge sugli spiriti cresce ogni ora più. Gli esercenti pur bramando di assoggettarsi alla legge si trovano nella impossibilità di poterlo fare o perchè il tempo loro concesso a fare le denunzie non è sufficiente, o perchè i mezzi da pagare immediatamente la tassa di aumento sul genere che tengono non li hanno pronti alla mano. S'aggiunge che se la legge è oscura per chi deve ad essa sottostare, è pure un caos per chi deve applicarla. Tutti domandano informazioni, e ricerche o consigli che non li assicurano, o risposte evasive che li lasciano nella paura di cadere nelle contravvezioni. Ma poco importa, purchè i milioni che il Magliani s'aspetta dalla nuova legge entri presto nelle casse dello stato; e questi sarà tanto più facile averli quanto più legge è oscura ed è imposta alla russa.

Nuovi laureati friulani

Nell'attuale sessione di esami, nella facoltà di medicina e chirurgia, all'Università di Padova furono laureati:

Feruglio Francesco fu Giovanni di Udine, Finferro Guglielmo di Giacomo di Fambro, Giorgini Ritoro di Domenico di Buj, Orlo Giuseppe di Francesco di Polcenigo, Sartori Domenico di Leonardo di Udine.

Nell'Università di Torino il sig. Achille Tellini così gli ha es: in scienze naturali.

In tribunale

Plaugnacco Mediolana e Stocco Rosa, imputato di furto e omaggi; venne confermata la sentenza del pretore di Latissana con cui venivano condannate ad un mese per furto ed a sei giorni di carcere per omaggi per ciascuna.

Galluzzi Pietro Giovanni detto Pazient di Cividale, venne condannato a mesi 3 di carcere ed alla multa di L. 100 per oltraggio al pudore.

Faidutti Pietro di Mortegliano: confermata la sentenza del pretore del II. mandamento con cui veniva condannato a 16 giorni di carcere e mesi 6 di sorveglianza speciale per furto.

Galluzzi Gio. Battista di Cividale appellante: venne condannato al carcere per un mese e alla multa di L. 57.70 per contrabbando.

Ferrovia Udine-Portogruaro

La società veneta di pubbliche costruzione, sub-concessionaria della ferrovia Udine-Portogruaro, ha rimesso al R. ispettore generale delle strade ferrate il progetto relativo all'impianto di un binario d'altacciamento della stazione di San Giorgio di Nogaro al Porto omonimo; nel qual progetto vennero introdotte le modificazioni richieste dall'ispettorato medesimo allo scopo di migliorarne il tracciato.

Processo per ingiuria

Il Friuli così riassume il processo intentato dal sindaco di Forni di Sopra, e svolto in questi giorni al nostro tribunale correzionale.

« Il 21 giugno 1887 in Oella, piccola frazione di 183 abitanti del comune di Forni di Sopra, sviluppò un incendio nel locale

dove Pietro Ticò teneva un negozio di coloniali e tessuti.

« Autore dell'incendio venne dato a sospetto lo stesso Ticò, il quale, trovandosi sbilanciato, avrebbe tentato di ripararsi col premio d'assicurazione della società la Provinciale, facendo supporre bruciate le mercanzie, mentre la maggior parte le aveva trasportate nell'altra frazione di Vico, dove aprse una bottega al nome della moglie. Appoggiati i sospetti dalle informazioni dell'autorità locale, il Ticò fu arrestato nel giorno successivo e mandato alla Corte di Assise del 9 e 10 novembre.

« Al dibattimento i testimoni principali non corrisposero, gli indizi che lo accusavano non resistettero alla discussione; lo stesso rappresentante il pubblico ministero si credette in dovere di ritirare l'accusa e di proporre l'assoluzione.

« Era naturale che il suo difensore avvocato dott. D'Agostini consurasse l'autorità locale che aveva appoggiata l'accusa.

« Uscito dalle carceri il Ticò dopo 4 mesi e mezzo di prigionia, recavasi allo studio del suo avvocato a pregarlo di fare un resoconto sull'esito del dibattimento onde riabilitare nel pubblico il proprio onore e ricuperare il credito commerciale ravinato dalla imputazione e dalla prigionia sofferta. L'avvocato, impedito da altre occupazioni, gli diede la memoria che aveagli servito al dibattimento e lo consigliò a farne un estratto insieme al proprio scrivano. L'articolo venne compilato e mandato al giornale il Friuli, che lo pubblicò ritenendolo uno dei soliti resoconti che gli avvocati ed i loro dipendenti sono soliti portare per la pubblicazione.

« Contenendo il resoconto delle espressioni vivissime a riguardo dell'autorità locale, quelli del paese si reputarono offesi nella loro rappresentanza e fecero compilare una specie di protesta, firmata da sessanta comunisti, i maggiori del paese, questa pure alla sua volta redatta con poca prudenza, sostenendo nientemeno che nullastante la sentenza di assoluzione, essi ritenevano il Ticò autore dell'applicato incendio. Fu pubblicata nella Patria del Friuli.

« Il Ticò sparse querela contro i sessanta che vennero condannati all'ammenda di lire 30 per ciascuno, al rimborso delle spese al Ticò, ed ai danni da liquidarsi in sede civile.

« Il sindaco e l'assessore delegato di Forni di sopra, querelarono il resoconto pubblicato dal Friuli. E siccome non portava il nome dell'autore, domandarono la condanna del gerente, del direttore e del proprietario del giornale, l'ultimo quale civilmente responsabile.

« A constatare che il resoconto del dibattimento era conforme al vero, vennero introdotti come testimoni il Ticò, l'avv. D'Agostini ed il sostituto procuratore del re, avv. dott. Giavedoni, quello stesso che rappresentò alle assise il pubblico ministero.

« Alla udienza il Ticò si disse autore dell'articolo ed avendo i querelanti dichiarato di porlo in causa, il dibattimento fu rinviato.

« Ripreso nel giorno 23 andante fu rimesso a domani. I querelanti costituitisi parte civile erano rappresentati dagli avvocati Schiavi e Caratti, il Ticò era difeso dall'avvocato Girardini, il gerente, il direttore ed il proprietario del Friuli dall'avv. Fornera.

« L'avvocato D'Agostini depose che il resoconto era molto attenuato, che non conteneva nemmeno la quarta parte di quanto egli ebbe detto all'indirizzo dell'autorità locale contro la quale ha inveito.

« Il sostituto procuratore avv. dottor Giavedoni disse: « Mi pare la relazione sia affatto consona alle risultanze del dibattimento. Per quanto ricordo non furono letti i rapporti comunali. D'Agostini li stimatizzò. Confermò che al dibattimento fu dissipata l'accusa per modo, ch'egli si credette obbligato a proporre l'innocenza.

« Gli avvocati della difesa sostennero che dopo la ingiusta prigionia sofferta e la gravissima accusa, era naturale che il Ticò avesse desiderato di far collocare al pubblico l'esito del dibattimento. Se anche il resoconto ricordava troppo vivamente gli appunti fatti contro le autorità locali dall'avvocato D'Agostini, doveva scusarsi perchè tuttora sotto l'impressione dei sofferti dolori, erano una pallida pipistrello di quanto disse il D'Agostini e trattarsi infingardamente del resoconto di un pubblico dibattimento.

« L'animo d'ingiuriare mancava nel Ticò perchè egli non era l'autore materiale, né morale dell'articolo. Egli lo aveva fatto scrivere sulla memoria del suo difensore ritenendo di poterlo fare impunemente, e necessitando che il pubblico fosse persuaso che la sua innocenza non derivava da indulgenza o da erronei apprezzamenti dei giurati, ma perchè tutti i fondamenti dell'accusa erano stati demoliti, donde la conseguenza che qualche mano nemica aveva eccitato contro di lui la pubblica voce e che l'autorità locale non aveva usato bastevole cautela nel depurare le informazioni.

« Sebbene provato a luce di meriggio che l'articolo incriminato non era che il resoconto del dibattimento pubblico tenuto alla corte d'assise nel giorno antecedente; sebbene provato che il Ticò non era né poteva essere l'autore materiale; sebbene provato che il resoconto — per detto dello stesso sostituto procuratore Giavedoni, era consona alle risultanze del processo; sebbene provato che riguardo a quanto disse l'avvocato D'Agostini all'indirizzo dell'autorità locale, il resoconto era molto attenuato; il tribunale ritenne colpevole d'ingiuria pubblica il Ticò e condannollo all'ammenda di L. 50 ed al ristoro delle spese e dei danni ai querelanti, condannò il gerente all'ammenda di L. 30, come lo condannò, insieme al proprietario, in solido col Ticò, nelle spese e nei danni.

« Il solo direttore del giornale è sfuggito alla condanna. Il pubb. minist. ritenne aver esso considerato l'articolo quale uno dei soliti resoconti di pubblici dibattimenti, e ne propose l'assoluzione che la sentenza ammise.

« Non facciamo commenti, che non vogliamo incorrere in altre condanne permettendoci di deplorare la perdita libertà della stampa.

« Ora che scriviamo, si discute alla corte di Venezia l'appello dei sessanta contro la sentenza del tribunale che li condannò nei danni verso il Ticò. Questa sarà ne sapremo l'esito.

« Sarebbe desiderabile, qualunque sia la decisione della corte d'appello, che persone influenti s'intromettessero a riconciliare le parti ed a tranquillare gli animi tanto agitati per questi processi nel comune di Forni di Sopra. »

Sentenza confermata

La Corte d'Appello di Venezia confermò ieri la sentenza del tribunale di Udine, in ogni sua parte, contro i 60 imputati di Forni di sopra. Dicei che dessi ricorreranno in Cassazione.

Un esempio per gli emigranti

La Gazzetta di Mantova scrive: Molti conoscevano a Mantova Giovanni Compagnoni, che conduceva l'osteria dell'Industria in via dell'Agello, e che, un anno fa, volle coi figli emigrare in America, nella lusinga di miglior fortuna.

Purtroppo, è anch'egli adesso una vittima di illusioni fallaci; e una lettera, che ci viene comunicata, del Compagnoni stesso a suo amico di Mantova, ce lo mostra nello stato più miserando.

Egli è nel Brasile, a Rio Grande, e scrive di essere stato tradito da chi gli consigliò quel fatale viaggio, e l'ha ora ridotto a una vita di elemosina.

« Poveri figli miei — esclama — li ho condotti con me per meglio collocarli; ed oggi pagherei la vita se potessi riportarli in Italia a qualunque costo, anche a fare gli spazzini di strada! »

« È un anno che viviamo come bestia, lavorando tutto il giorno, mangiando solo polenta — senza mai pane né vino — qui in mezzo a boschi, non vedendo quasi anima viva.

« Bisogna far delle miglie tra i monti, con strade impossibili, prima di incontrare un paesello come a San Antonio; e anche là non suole, non medico, non chiesa. Siamo abbruttiti.

« Mi dirai forse che posso cambiar luogo. Purtroppo no; sbarcando nel Brasile si è dipartito come in una galera a vita. Coloro che scrivono in Italia di trovarsi bene, non vogliono che fare degli altri infelici, perchè non vi è commercio, non vi è nulla — si lavora come cani senza arrivare a sfamarsi, senza mettere da parte un centesimo. »

Il Compagnoni finisce sperando nel buon cuore dei suoi amici, che vogliono dargli i

mezzi del rimpatrio — e manda scontenti saluti a molti di essi.

Consiglio di Iava

Seduta del giorno 26 luglio 1888

Distretto di Palmarmora

Table with 2 columns: Category and Number. Includes items like 'Abili di prima categoria', 'Id. di seconda', etc.

Totale iscritti N. 218

Un viaggiatore italiano prigioniero all'Harrar

E' noto che il viaggiatore italiano Armando Rondani, partito nel 1888 dall'Italia con Augusto Franzoi per un viaggio nell'Africa, si trova da cinque mesi all'Harrar come agente di Blunfeld, vice-console d'Italia ad Aden.

Venne ricevuto benissimo dal Degiag Maccomè, governatore del paese ed ebbe il piacere di veder poi arrivare all'Harrar il suo amico Ugo Ferrandi, novarese. Ma un corriere arrivato dallo Soloa — ove pure regna il nostro pseudo-amico re Menelik — fece cambiare completamente Maccomè.

Il Rondani scrive: « Fattoci chiamare, Maccomè ingiunse a Ferrandi di lasciare l'Harrar per la costa. Fu inutile domandare spiegazione; non ne diede.

« Cominciarono per noi italiani giorni di dolore e di sconforto.

« Inutile enumerarvi le mille vessazioni a cui in seguito a ciò siamo soggetti. Ora sono soldati che entrano a mano armata in casa minacciando ammazzarci. Ora altri soldati che ci fermano violentemente per strada porcuotendoci, e, un'infinita di altri soprusi.

« Io poi sono prigioniero. A me non è concesso ritornare alla costa. Pazienza! Che la mia triste sorte sia il frutto della campagna di Massaua?

« Tale stato di cose è prodotto dalle insinuazioni delittuose di un greco certo Musai che per non avere concorrenti nel commercio insinuò al governatore essere noi agenti politici del governo italiano.

« Io e il signor Ferrandi abbiamo scritto in proposito al signor conte Antonelli e al signor console generale di Aden, Antonio Cecchi. »

Lo spirito di Gounod

Il Fremdenblatt racconta che Carlo Gounod, prima di ritirarsi nella sua villa a lavorare di proposito intorno alla sua nuova opera, per essere ben sicuro di non essere disturbato dalle visite degli amici e degli ammiratori, ha spedito a tutti i suoi conoscenti circa 4,000 biglietti a stampi, nei quali si annuncia che il maestro Carlo Gounod è morto improvvisamente, senza essere stato ammaltato, che si è sepolto da sé stesso nella sua villa e che non mancherà di annunciare, a tempo opportuno, la sua risurrezione.

La carta

Una curiosa statistica è quella della produzione e del consumo della carta in tutto il mondo. Ecco alcuni dati: sulla superficie del globo esistono 4,000 fabbriche di carta che producono annualmente 980 milioni di chilogrammi carta. Di questi se ne consumano 300 milioni per i giornali, 191 milioni per le librerie, 100 milioni per il commercio, 100 milioni per i servizi amministrativi, 93 milioni per la industria, 95 milioni per le scuole e 101 milioni per la corrispondenza privata. La Francia consuma 135 milioni di chilogrammi all'anno, dei quali 20 milioni per i giornali.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depress. intorno alto mare del Nord estendentesi Europa continentale; pressione leggermente elevata in Italia merid.; Inghilterra sottent. 750. In Italia merid. 24 ore barom. discese da 2 a 3 mm. a nord, poco al centro, cielo sereno, venti deboli o calmi; temperatura alquanto aumentata nell'alta Italia. Stomaco cielo nuvoloso a nord-ovest, sereno altrove. Venti deboli variabili o calmi. Barom. 763. Italia inf.; poco diversa. 761 a nord; Mare calmo.

Tempo probabile. Venti deboli vari, cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale a nord, temperatura sempre elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Un principe medico

Il principe Lodovico Ferdinando di Baviera, cugino dell'interdetto re Ottone e nipote del reggente Luitpoldo, ha ottenuto dal ministero degli interni bavarese la libera pratica dell'esercizio della medicina nell'impero tedesco, esonerandolo dall'assoggettarsi ai prescritti esami in base alla legge che lo accorda (assai raramente, però) a chi abbia provata la propria abilità scientifica.

Il principe ha 29 anni, è nato a Madrid, ed è figlio del defunto principe Adalberto di Baviera e dell'infanta Amalia di Spagna.

Diario Sacro

Sabato 28 luglio — ss. Nazario e comp. m.

BIBLIOGRAFIA

« La Viticoltura Pratica »

Periodico esclusivamente dedicato alla Vitiicoltura (con illustrazioni). Esce in Acqui (Piemonte) in 12 pagine a due colonne e costa L. 2,50 all'anno, (L. 3 per l'estero).

ULTIME NOTIZIE

Le manovre navali — due grossi abagli.

Un telegramma di ieri del corrispondente della Tribuna dalla Spezia dice:

L'avviso torpediniere Folgore del partito nazionale, inseguendo la flotta nemica che si ritirava a Porto Santo Stefano, venne catturato dalla corazzata San Martino, ammiraglia della flotta nemica e da quattro torpediniere che la circondarono.

La Folgore fu dichiarata fuori combattimento ed inviata alla Spezia.

Solleva molti commenti il seguente errore.

L'incrociatore Savoia con a bordo il giudice di campo, ammiraglio Acton, — nave quindi neutrale — entrava stanotte nel golfo, quando il forte Pezzigo, credendola nemica, le tirò quattro colpi. Allora l'ammiraglio Acton fece virare di bordo e tornò al largo perchè l'errore passasse inosservato.

Come dicevo i commenti per questo errore sono vivissimi, tanto più che vi era uno splendido plebanino.

— Iersera la duchessa di Genova era nella sua stanza a vapore che faceva la solita passeggiata. La passeggiata si è protratta dopo le nove mentre il regolamento della stato d'assedio lo proibisce.

La torpediniere di guardia intimò alla lancia di fermarsi. — In seguito a disobbedienza la torpediniere dovette chiedere la parola d'ordine che venne data.

Come la « Folgore » fu catturata.

Ecco come, secondo un telegramma della stessa Tribuna, fu messo fuori di combattimento l'avviso torpediniere Folgore:

— La sera del 20 essa usciva dal golfo dietro ordine dell'ammiraglio Bartelli, per recarsi in crociera ed avere contatto col nemico. Alle ore 11 e mezza, all'altezza dell'isola di Palmaria, il sottotenente Ruggeri, nella direzione del tiro o a 1500 metri circa, vide un punto nero che segnalò come nave nemica. La cosa era così intesa che dapprima nacque qualche confusione a bordo. Malgrado i ripetuti tentativi non si poté accendere la luce elettrica: ond'è che il comandante della Folgore ordinò la fuga a grande velocità, dando al tempo stesso il segnale di allarme, consistente nell'accensione di tre razzi rossi.

Intanto la nave nemica che era il San Martino comandato dall'ammiraglio Lovera di Maria, inseguiva la Folgore a tutta forza, sparando contro alcune cannonate che sono calcolate da cento, mentre due torpediniere la ricorrevano illuminandola con dei fasci di luce elettrica.

Al colpi di cannone del San Martino, la squadra nazionale e i forti (che pare non avessero avvertito i segnali d'allarme) si scossero; e mentre dal forte della Palmaria incominciava il fuoco, la flotta salvava le ancore per uscire, ma il San Martino erasi già dilagato e la flotta, uscita troppo tardi, rientrò la mattina senza aver nulla veduto.

Il giudice di campo dichiarò la Folgore fuori di combattimento e la destinò a Porto Santo Stefano, ove rimase tre giorni.

Ieri poi la si è richiamata alla Spezia, destinandola ad uscire ogni sera per fare il servizio di evasione in favore del nemico.

Ecco dunque spiegate le cannonate di quattro notti fa — e che diedero luogo a tante dicerie. Il forte della Palmaria in realtà non sparò contro alcuno perchè avvisò il nemico troppo tardi, tanto è vero che il giudice di campo non poté ritenere il San Martino colpito.

La flotta nazionale è rientrata in questo momento alle ore 4 pom.

Fascio italiano.

Le prove del Vesuvio, nuovo incrociatore, secondo un telegramma della Lombardia riuscirono poco soddisfacenti; secondo un altro del Secolo diedero ottimo risultamento. A chi credere? — E' arrivato a Milano l'ex-galeotto Cipriani per essere sottoposto pro-forma a nuovo processo. — Al campo di tiro a Gossolengo (Piacenza) è scoppiato un cannone durante una festa di campo; un artigiere rimase informe cadavere, due altri gravemente feriti. — Si sta studiando un disegno di difesa delle coste secondo le idee Nicotera. — Si toglierà l'Essequatur agli agenti consolari turchi del golfo di Napoli per falsi allarmi sanitari.

Fascio estero.

Il paschi bianco sarebbe il tedesco Emin paschi e pare proceda vittorioso. — Continua lo sciopero dei terrazzieri a Parigi. — Guglielmo si recherà sabato sera a Copenhagen. — A Chicago furono sequestrate parecchie macchine infernali. — C'è un po' di divergenza tra Inghilterra e Turchia per le fortificazioni che quest'ultima costruisce sul Tigri e l'Eufrate. — Si smentisce che la Turchia sia allarmata in seguito al convegno. — A Sofia ad un'ufficiatura finchè per l'anniversario del padre di Ferdinando assistevano tutti i ministri. — Guglielmo è arrivato ieri a Stoccolma e fu ricevuto cordialmente dal re.

TELEGRAMMI

Londra 25 — (Comuni) Approvati in prima lettura il bill in difesa dell'impero.

Parigi 26 — Carnot partirà il 1.º agosto per Fontainebleau.

Spezia 26 — L'esperimento fattosi nelle presenti manovre navali per vedere, se una flotta nemica piombando sulla Spezia possa impadronirsene, ebbe una risposta negativa.

L'altro esperimento fatto per vedere se si possa rapidamente approvigionare la flotta nazionale colta da un'improvvisa dichiarazione di guerra, diede un risultato non decisivo.

Roma 26 — Vennero arrestati vari individui sospetti autori delle recenti grassazioni nella campagna romana.

Orario delle Ferrovie

Table with 4 columns: Station, Departure, Arrival, and Time. Includes routes from Venezia, Gorizia, Fontebba, and Cividale.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Date and Price. Shows stock market data for 27 July 1888.

ANTONIO VITTOREI redattore responsabile

PILLOLE DEI FRATI

(Vedi avviso in IV pagina).

Amaro d'Udine. Vedi avviso quarta pagina.

AVVISO AI MUNICIPI

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gli onorevoli municipi che tiene in vendita delle sigle speciali per POMPIERI giuste e più recenti modelli.

Costruisce scale a pezzi ed a rampone (Crochet) con la massima precisione e sotto la sorveglianza del signor Capo dei Pompieri di Udine.

Antonio Badini et Comp. Via Venezia n. 19

ACQUA ANTIPOPLETTICA Weissmann

PER GLI AMMALATI DI NERVI

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Migraue, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia. Stato morboso generale del corpo, inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto

Colpi apoplettici

ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, la cui malattia sono causata dalla debolezza dei nervi, sono pregati caldamente del loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari della mia acqua antiapoplettica.

A chi prome non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglione nella milizia membro onorario dell'ordinamento italiano della Croce Bianca

- List of distributors: Udine, Francesco Minisini, negoziante; Venezia, Francesco Minisini, negoziante; Padova, Francesco Minisini, negoziante; etc.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Jacouletti in Riva di Colugna.

URBANI E MARTINUZZI

(Via ADAMO STOFFERI)

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE Casa fondata sino dal 1830

Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete.

Concorrenza impossibile nei prezzi.

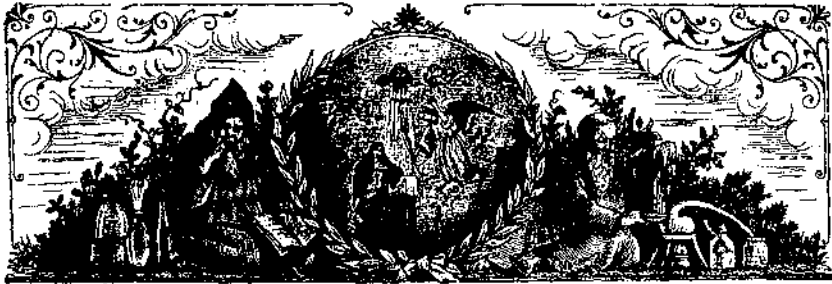
Advertisement for Balsamo Indiano with an illustration of a person and text describing its medicinal properties.

# VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO, Udine



CHI VUOLE CONSERVARSÌ SANO FACCIÀ USO DELLE VERE

## PILLOLE DEI FRATI

longo-purgative-antemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antico

Farmacia FONDA.

1. Incontingibile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché le esultanti ricerche, che nel pertoglio di tale benefico rimedio, si incorreggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano utro della loro salute e felicità.

Queste pillole sono raccomandabili nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, ritenzione di grande urina onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzando ed impedendo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come purgative del sangue; ristituiscono la sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritenute e mancati mestruazioni.

12. Uso di questa preziosa e di sommi morbosi gastrici, liturici biliosi o verminosi, venendo questi insensibilmente di stria ed acqua.

Riscono di sommi efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste pillole si procurano sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usati con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

### Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravo da qualche altro incomodo od abbongaste di una o più volte al giorno, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando ed alterando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, o ciò fino a che abbiano sparito quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

### Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente situazione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente istruzione e voler rimpietere informazione al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FRAPUZZI GIROLAMI.

**FERRO MAJESCI**  
 Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

## SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

• Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici •  
**ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.**

### LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°  
 Biblia sacra, edizione classica, in 8° min.  
 Novum Testamentum in 32  
 Liber Psalmorum, in 32  
 Libri Sapientiales, in 32  
 Novum Testamentum in 48  
 Nouvelle Testament, par Crampon, 1. v. in 8°  
 Nouveau Testament, par Crampon, 2. vol. in 32  
 a) 1<sup>a</sup> vol. Les Evangiles.  
 b) 2<sup>a</sup> vol. Les Actes et Epîtres, l'Apocalypse

### LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in 4°  
 Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Tornati)  
 Breviarium Rom., 4 vol. in-12  
 Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.  
 Breviarium Romanum, 4 vol. in-12  
 Breviarium Romanum, 2 vol. in-12  
 Breviarium Romanum, 4 vol. in-12  
 Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.  
 Hora Diurna Brev. Roman., grandi in-32  
 Hora Diurna Breviarium Rom., parti in-32  
 Facultas Manualis e Brev. Collectus, in-12  
 Officia Propria Passionis, in-18  
 Officium Heb. Sancti et Oct. Pasche, in-18  
 Officia Votiva per Antium, in-12  
 Officia Votiva per Annum, in-18  
 Officium Parvum B. M. V., in-32  
 Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.  
 Breviarium Carmelitum, 4 vol. in-12  
 Breviarium FF. Praedicatorum, 1 vol. in-12  
 Hora Diurna FF. Capucinarum, in-32  
 Missale Romanum, in-folio.

Missale Romanum, in-folio minore.  
 Missale Romanum, in-4°  
 Missale Romanum, in-18  
 Missale Parvum, in-32 minore.  
 Missa Defunctorum, in-folio.  
 Epistole et Evangelia, in-folio.  
 Missale Monasticum, in-folio minore.  
 Missale FF. Praedicatorum, in-folio.  
 Liber Gradualis, in-8° minore.  
 Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.  
 Chapons d'Autel.  
 Precès recitanda in fine Missae sine cantu.  
 Orationes ante et post Missam.  
 Rituale Romanum, 1 vol. in-32  
 Rituale Romanum, in-4°  
 Rituale Romanum, 1 vol. in-18  
 Memoriale Rituum, in-32

### LIBRI DI DEVOZIONE.

(Testo Italiano)  
 La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrate.  
 Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.  
 Lo stesso, edizione con quadrate a colore.  
 Lo stesso, edizione di lusso, con bellissima quadrate in acqua.  
 Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Melis, D. C. D. G. in-32 con quadrate.  
 Vitte al SS. Sacramento e alla B. V. in-48  
 Lo stesso, con quadrate a colore.  
 Piccolo Ufficio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrate.  
 Lo stesso, in-12, con quadrate.

## OPERE di S. Em., il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

- 1° - Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
- 2° - Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
- 3° - Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
- 4° - Errori del Renan nella Vita di Gesù.

1/2 Tomo in Vita di Gesù Cristo, 2 vol. - Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

## PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO. — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETTO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrenza per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVALI, TONICHELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHII in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.

## AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di malaris e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori. Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

## TOSSE ASININA dei ROZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specillo MANARA premiato in gara la tosse dei ragazzi. Piacenza I. 22. Dirigetevi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedete Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO

## ANTICA FONTE DI PEJO

STABILIMENTI  
 APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE  
 Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 7/8, Trieste, Nizza, Torino e Accad.  
 Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.  
 Per la cura a domicilio rivolgetevi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annunziati.

## BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi li crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo sereno o bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cure vecchie non si vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano ad alcuna fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (sugli calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarli all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Borghetti n. 28, e fare acquisto del prezioso califfino di Lazz. Leopoldo, che si vende a L. 1, il braccio grande — e a cent. 60 il piccolo.

## VETRO Solubile

Il braccio cont. 70  
 Dirigetevi all'ufficio annunzi del nostro giornale

## COMANO

NEL TRENTINO  
 Antiche Terme, bagni e bibita  
 Col 1° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodala Comano portatosa come bagno nelle malattie della pelle (epid. ribelli, e degli occhi, usata come bibita, giova nelle malattie dei bronchi, di ventricolo e della vesciva, tossi croniche, ecc.  
 Lo stabilimento di Comano, che venne riassunto e restaurato dal sottosegretario, è posto nell'amenissima valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con triplice coincidenza giornaliera.  
 Posta, telegrafo, farmacia e medico.  
 Vianini Valeriano.

## Acqua Ferruginosa di CELENTINO

VALLE PEJO  
 Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Pavia.  
 Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.  
 Direzione in BRESCIA: E. MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

## Gocce americane

contro il male di denti  
 Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

## ERNIE

Tutte le Ernie, sia Inguinali che umbilicali e scrotali, (a namba i sessi), vengono perfettamente guariti colla Cura Antigerugria. storia, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.  
 Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale